

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	MAGNANI
_Nome	GIULIA
_Matricola	797463
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	giuliamagnani22@gmail.com
_Sede di scambio	ESAA DUPERRÉ
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F PARIS 026
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

PRIMA DELLA PARTENZA

CREDITI Il primo problema che ho avuto, prima della partenza, è stato trovare i corsi corrispondenti e i rispettivi crediti (poiché all'école Duperré "non esistono" i crediti). Questo problema si è completamente annullato al mio arrivo. Ho infatti scelto i corsi con i professori della sede ospitante in base ai corsi che avrei dovuto svolgere al Politecnico (i quali si sono rivelati completamente diversi da quelli che avevo scelto inizialmente).

Un altro problema è il fatto che se si parte in erasmus per un intero anno non si possono convalidare tutti gli esami ma solo 42 crediti su 60. Io sono sempre stata dell'idea di passare l'intero anno all'estero perché ritengo che un solo semestre non sia sufficiente, e posso dire, che nonostante al mio ritorno debba sostenere tre esami dell'anno precedente, rifarei l'erasmus per un anno, senza ombra di dubbio.

CASA Un altro grande problema per la maggior parte delle persone è stata la ricerca di una casa/stanza in affitto. Io mi ritengo molto fortunata perché non ho dovuto cercare. E' stato infatti l'ufficio Relé, del Politecnico, che mi ha messo in contatto con una ragazza di Parigi che sarebbe dovuta venire a fare l'erasmus a Milano, e ci siamo quindi scambiate le stanze. Parlando con altre persone che hanno partecipato al programma erasmus però, mi sembra che il mio sia un caso raro, quindi invito caldamente chiunque debba partire di contattare l'ufficio Relé oppure lo Studesk per sapere se c'è uno studente del paese ospitante con cui si può fare uno scambio. E' stato davvero utilissimo, perché oltre al fatto che non ho dovuto cercare, sono arrivata a Parigi con già un posto in cui andare, con dei coinquilini francesi che avevo già contattato in anticipo e con una ragazza che stava per vivere la mia stessa esperienza e che ha potuto aiutarmi, consigliarmi sulla città e sulla scuola (ed io ovviamente ho potuto fare altrettanto per lei).

L'ho solo accennato ma una cosa importantissima, per me, è stata avere dei coinquilini che parlavano la lingua del posto, nel mio caso il francese, perché ti possono aiutare all'inizio quando sei un po' perduto, e in primo luogo per la lingua, perché solo parlando ogni giorno una lingua la si impara veramente.

ALL'ARRIVO

APL_Sempre per quanto riguarda l'affitto una cosa positiva della Francia sono gli aiuti che lo Stato dà agli studenti, e non solo, per pagarsi l'affitto.

Quindi non c'è da spaventarsi se i prezzi di Parigi sono alti, minimo 400/500 euro per una stanza, perché poi questi prezzi vengono praticamente dimezzati se si richiedono gli APL.

Per fare richiesta bisogna riempire i documenti che si trovano sul sito www.caf.fr oppure andare nella sede caf più vicino a casa. Sarà richiesto il contratto, carta d'identità, certificato di nascita in italiano e in francese e un conto francese (o una filiale in Francia) sul quale possano versare i soldi.

ABBONAMENTO METRO_Tutte le informazioni si trovano sul sito della RATP, ma ecco quello che consiglio per esperienza personale. Io ho fatto l'abbonamento per studenti IMAGINE R. Si tratta di un abbonamento annuale valido per le zone che volete. E' necessario un conto dal quale possano ritirare i soldi che vengono presi a rate (per la zona 1/2 sui 35 euro a mese per 9 mesi, anche se l'abbonamento vale 12 mesi). Per avere la carta Imagine R bisogna andare in un qualunque casottino dentro le metro e chiedere i fogli da compilare.

E' necessario un mese prima che la carta arrivi, quindi è meglio fare la richiesta in anticipo, se si riesce, altrimenti nel frattempo io consiglio il carnet di 10 biglietti e il giornaliero valido solo per il week end, perché l'abbonamento settimanale o mensile costa veramente molto (poi dipende tutto da quanti viaggi in metro dovete fare). Se rimanete solo un semestre è possibile interrompere l'abbonamento annuale alla vostra partenza.

BANCA_Al mio arrivo ho dovuto aprire un conto in banca francese, per ricevere gli APL, per poter pagare l'abbonamento della metro e le ricariche del cellulare (prese da internet).

In base ai consigli dei miei coinquilini ho scelto la BANQUE POPULAIRE e posso dire che mi sono trovata bene e non ho avuto alcun tipo di problema, né per l'apertura del conto né durante e né per la chiusura, al momento della mia partenza.

SIM CELLULARE_Ovviamente è più comodo avere una sim francese e io ho scelto SFR. Il problema delle carte in Francia è che una ricarica vale un tempo limitato, quindi anche se non hai speso tutti i soldi puoi dirgli addio, finito il periodo della ricarica. Questa è l'unica fregatura ma bisogna abituarsi. Per le ricariche poi dipende tutto dalle vostre esigenze, io che non uso molto il cellulare e non volevo internet sul cellulare me la sono cavata con circa 12 euro al mese.

Però ci sono offerte economiche, basta informarsi un po', anche con altre compagnie, come FREE MOBILE.

LA SCUOLA

L'école Duperré è completamente diversa dal Politecnico.

Si può dire che è come una specie di liceo, le classi sono di 25 persone circa e la maggior parte del tempo si è divisi in 2 gruppi da 12/13. Il rapporto con i professori è molto più ravvicinato, c'è più tempo per le revisioni, per discutere con i professori e con gli altri studenti a proposito dei propri progetti, ognuno dice la sua sui progetti degli altri in modo da aiutarli.

Le lezioni iniziano alle 8.30 e all'inizio di ogni lezione i prof fanno l'appello. Gli studenti francesi devono portare un certificato medico se stanno assenti troppo ma per fortuna gli erasmus no, anche se ovviamente le assenze non sono molto ben viste.

Inoltre è preferibile parlare il francese o comunque mostrarsi aperti verso la lingua, perché non tutti parlano bene l'inglese.

LABORATORI_I laboratori sono molto più piccoli rispetto a quelli del politecnico ma ce ne sono diversi. Come al Politecnico, ci sono i laboratori di maglieria, di moda, di fotografia, una biblioteca e in più c'è il laboratorio di serigrafia, taglio al laser, stampa numerica su tessuto, ceramica, una "tissutheque" e altri che non ho avuto il bisogno/l'opportunità di utilizzare.

La biblioteca mi è stata molto utile soprattutto all'inizio dell'anno, in cui bisogna fare molta ricerca su argomenti molto diversi tra loro, per trovare i temi o l'ispirazione dei vari progetti.

La "tissutheque" è una stanza piena di tessuti in cui puoi andare per i tuoi progetti, prendere campioni più o meno grandi a seconda del tessuto (gratis). In più ogni tanto ci sono degli scatoloni di tessuti che la scuola dona agli studenti e puoi prenderne quanti ne vuoi.

Nel laboratorio di serigrafia si possono tingere i tessuti, stampare sui tessuti tramite stampa numerica oppure serigrafica. Per quanto mi riguarda ho utilizzato molto la stampa serigrafica, per la quale si crea il colore mescolando i diversi pigmenti e si sceglie la pasta di base in modo che la stampa venga lucida, opaca, in rilievo, brillante, ecc.

Il laboratorio di moda è molto piccolo in confronto al nostro, è una stanza con una decina di macchine da cucire. Non ci si può andare molto spesso perché è quasi sempre occupato per delle lezioni, e quando non c'è lezione è chiuso (perché i professori sono anche i tecnici del laboratorio). Se si chiede in anticipo e si è discreti si può andare anche durante una lezione ma io ho preferito avere una mia macchina da cucire a casa (prestata gentilmente dalla proprietaria di casa), in modo da essere più libera.

CORSI SVOLTI

La scuola è divisa in diversi indirizzi: moda, comunicazione, ceramica, interni, ricamo. Inoltre vi è il DMMA (che è un indirizzo specializzato, che gli studenti francesi possono frequentare subito dopo il liceo, o dopo diversi anni all'università), il BTS (che equivale alla nostra triennale, anche se è in due anni), il DSAA (che equivale alla nostra specialistica) e la LICENSE PROFESSIONNEL (che è un anno in cui si è a scuola per un semestre e in stage in un'azienda per l'altro).

Per poter convalidare gli esami del Politecnico ho dovuto fare il secondo anno di BTS perché il DSAA era troppo concettuale, più rivolto alla comunicazione, in cui non ci sono veri e propri esami e gli studenti sono un po' abbandonati a loro stessi.

I corsi sono annuali (per questo consiglio l'erasmus di un anno) e ogni corso serve agli studenti per il progetto finale e per poter avere il diploma (nostra laurea triennale).

Per me è stato sufficiente svolgere i corsi pratici e lasciare come facoltativi i corsi teorici (inglese, "letteratura" francese, culture design, fisica, gestione, tecnologie e strutture), in base agli esami da convalidare al Politecnico.

Ecco i corsi che ho seguito:

1. EXPRESSION PLASTIQUE. Un corso molto "creativo" in cui si disegna, si fanno sculture, si crea plasticamente. Non c'entra niente con la moda ma serve per sviluppare la creatività.

Il professore dà un tema (3 durante l'anno) e gli studenti lo sviluppano utilizzando le tecniche più svariate. Alla fine di ogni progetto c'è una presentazione davanti alla classe alla quale viene dato un voto.

Fanno parte di questo corso anche alcune lezioni di nudo, con i modelli, e visite di gallerie ed esposizioni.

2. LABORATOIRE DE CREATION ET CONCEPTION. Nell'arco dell'anno sono stati sviluppati 3 progetti, di cui uno di gruppo, rispondendo ai temi dati dalla professoressa. Per dare un esempio, uno dei temi era modificare una giacca tailleur, unendola a strutture come la crinolina, il panier, ecc. Quindi prima di cominciare il progetto, ognuno ha creato una crinolina e una giacca per capire come funzionano e per essere in grado di smontarle e riadattarle.

3. TECHNOLOGIE CREATIVE. Questo corso è stato la base del progetto finale, la realizzazione di una collezione. Durante il primo semestre ognuno ha cercato un proprio tema su cui creare una collezione, definendone le forme base, i tessuti, lo stile, riferendosi a delle immagini base. Questo corso cura soprattutto la ricerca dei tessuti, lo studio di tecniche di stampa, ricamo, messa in forma dei materiali, in base al tema scelto. Un giorno a settimana, a scuola, si cerca di sviluppare il proprio tema e se necessario si fa revisione.

4. COMMUNICATION DE MODE. In seguito ad un primo periodo in cui abbiamo studiato diverse tecniche di rappresentazione dei diversi capi e dei diversi tessuti, il corso è servito per sviluppare la comunicazione riferita alla collezione finale (un logo, un'idea di negozio, di shopping bag, accessori, ecc).

5. PROTOTYPAGE. Si tratta di un corso pratico in cui si è accompagnati dall'insegnante per la creazione dei cartamodelli, delle tele ed infine dei capi che costituiscono la collezione.

6. CULTURE DESIGN (facoltativo). Ho iniziato a seguire questo corso soprattutto per poter partecipare ad un corso teorico e poter migliorare il mio francese nel contesto della moda e del design.

7. FOTOGRAFIA (facoltativo). E' un corso del DSAA, che il professore mi ha dato la possibilità di seguire, anche se non faceva parte dei corsi della mia classe. Si tratta di un corso svolto nel laboratorio di fotografia, in cui viene insegnata la tecnica base, all'inizio, e per tutto il resto del tempo si ha la possibilità e la libertà di fare test, di fotografare i propri progetti, ecc. E' stato interessante anche perché ho potuto vedere i lavori e la realtà del DSAA, completamente diversa dal BTS.

Per finire consiglio a chiunque questa esperienza, l'Erasmus, in generale perché ti permette di conoscere un'altra cultura, un altro metodo di studi, un'altra lingua, e Parigi perché è una città che continua a stupirti, ed offre opportunità stupende per quanto riguarda la moda, l'arte, l'architettura ecc.